

CINEFORUM PINDEMONTI

SCHEDA INFORMATIVA N. 2

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTI

VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2016/2017

ELVIS & NIXON

FILM N. 5

Regia: Liza Johnson

(USA 2016)

**Interpreti: Kevin Spacey,
Michael Shannon,
Colin Hanks.**

Genere: Commedia.

Durata: 86'.

La regista: Liza Johnson (Portsmouth 1970) è una regista e scrittrice americana, curatrice di mostre e programmi di numerosi festival cinematografici. I suoi primi passi alla regia iniziano nel mondo del cortometraggio e prima de "Elvis & Nixon" ha diretto due lungometraggi mai distribuiti in Italia: "Return" (2012), "Hateship, Loveship" (2013).

Cinema PINDEMONTI

Martedì 25 ottobre 2016	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 26 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 27 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 28 ottobre	(18,00 - 21,15)
Sabato 29 ottobre	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 7 novembre 2016	(16,00 - 18,30 - 21,00)
------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 8 novembre 2016	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 9 novembre	(16,00)
Giovedì 10 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 14 novembre 2016	(18,30 - 21,00)
Martedì 15 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 16 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 17 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

I FILM VISTI FINORA

Frantz
di François Ozon
(Francia 2016)

Il diritto di uccidere
(*Eye in the sky*)
di Gavin Hood
(G.B. 2015)

Torno da mia madre
(*Retour chez ma mère*)
di Eric Lavaine
(Francia 2016)

Café Society
di Woody Allen
(USA 2016)



Quella di Richard Nixon ed Elvis Presley che si stringono la mano in un angolo dello Studio ovale è l'immagine più richiesta tra le migliaia conservate dagli archivi nazionali Usa: l'uomo più potente del mondo e quello più popolare, il presidente e il re, l'ultraconservatore e il sex symbol avevano – suggerisce il film – più cose in comune di quel che ci si aspetterebbe,

e di quanto loro stessi sospettassero. La data è il 1970, Nixon è stato eletto da poco, Elvis sta in quel punto precario tra la vetta e il declino. Presley si presenta di punto in bianco a Washington offrendosi di andare sotto copertura nella guerra alla droga come improbabile agente FBI, lo staff di Nixon si lecca i baffi all'idea di conquistare, con una sola foto, il prezioso (e alienato) voto

giovanile. La vicenda, messa in scena con solida competenza da produzione tv di lusso, si muove nell'interstizio tra cronaca e dietro le quinte, corrispondendo allo scollamento tra spettacolo (del rock'n'roll come della politica) e verità: in fondo la Casa Bianca, come nota ghignando Elvis, non è poi troppo diversa dalla pacchiana Graceland (la sua magione di Memphis). Ha

più che mai senso che a interpretare due figure tanto iconiche siano due attori straordinari che, fisicamente, nulla hanno a che fare con i personaggi reali. Li incarnano meravigliosamente cercando (di nuovo) l'equilibrio tra mascherata autenticità, dimostrando che la vita è un'opera buffa più spesso di quanto si creda.

A.C.

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2016/2017

LETTERE DA BERLINO

ALONE IN BERLIN

FILM N. 6

Regia: Vincent Perez
(Francia/Germania 2016)
Interpreti: Emma Thompson,
Brendan Gleeson,
Daniel Brühl
Genere: Drammatico.
Durata: 93'

Il regista: Vincent Perez (Losanna 1964) è un attore franco tedesco celebre per l'interpretazione del ruolo che fu di Brendon Lee ne "Il Corvo 2" nel 1996. Ha recitato con Michelangelo Antonioni ne "Al di là delle nuvole" nel 1995. Dopo "Pelle d'Angelo" del 2002, suo debutto alla regia, dirige nel 2016 "Lettere da Berlino" trasposizione del romanzo di Hans Fallada "Ognuno muore solo".

Nella Berlino del 1940, la neonata seconda guerra mondiale ancora non si era resa nota per il suo potere ultradistruttivo. Le "uniche" cose di cui aver paura erano le normali operazioni belliche, nelle quali era coinvolto anche il figlio dei coniugi Otto e Anna Quangel. È lui il protagonista della prima tragica sequenza di "Lettere da Berlino"; lui insieme al suo fucile, alla sua paura, lui che muore da eroe proprio mentre la sua Germania sconfigge i nemici francesi. "Lettere da Berlino" ("Alone in Berlin" il suo titolo originale) è una storia di rabbia, sconforto, rassegnazione: tutti i sentimenti che nascono dagli animi di Otto Quangel e di sua moglie Anna. I due berlinesi che non si sono mai iscritti al partito nazista ma che hanno saputo sempre convivere senza farsi notare, hanno sullo schermo il volto di

Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 8 novembre 2016	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 9 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 10 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 11 novembre	(18,00 - 21,15)
Sabato 12 novembre	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 14 novembre 2016	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 15 novembre 2016	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 16 novembre	(16,00)
Giovedì 17 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 21 novembre 2016	(18,30 - 21,00)
Martedì 22 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 23 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 24 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

Brendan Gleeson ("Harry Potter e il calice di fuoco", "Suffragette") ed Emma Thompson ("Saving Mr. Banks", "Che resta del giorno"). Ottimi interpreti di normalissimi esponenti della classe operaia di una società marcia e corrotta, i Quangel diventano protagonisti attivi della storia quando Otto, d'impulso, scrive una cartolina in cui scredita il Führer ed il suo Reich, che ha ucciso suo figlio per combattere una guerra che non gli appartiene e che ucciderà anche i figli degli altri.

La famiglia Quangel non sarà più la stessa da quella mattina in cui sentirà bussare alla propria porta e vedrà sull'uscio la fidata postina Kluge, costretta a ve-



stire i panni di una funesta ambasciatrice. Tutta l'azione dei 95 minuti successivi scaturisce da queste due semplici ed intense scene di un film tratto da una storia vera, nonché adattamento filmico dello stesso regista Vincent Pérez (*"Pelle d'angelo"*, ha anche interpretato il Barone di Sigognac ne *"Il viaggio di Capitan Fracassa"* del compianto Ettore Scola) del best seller di Hans Fallada *"Ognuno muore solo"*, datato 1947.

È l'inizio di un moto di rivolta molto particolare, nonché il primo movimento anti-nazista che nasce all'interno delle sue mura. Lui e sua moglie ne saranno per sempre gli unici due interpreti, accomunati da un dolore

che nessuna tortura delle SS può eguagliare. Così, dopo due anni vissuti tra il brivido di poter cambiare il modo di vedere della gente ed il terrore di essere scoperti, le cartoline sono diventate quasi 300, di cui la grande maggioranza sono, ovviamente, consegnate alla polizia. Un "cattivo" anomalo quello rappresentato dall'ispettore Escherich della Gestapo: fin da subito coinvolto nell'operazione di caccia al pericoloso uomo che sta silenziosamente combattendo contro il regime, è immerso in un mondo di cattivi ben più pericolosi dei quali non si può non aver paura, o qualcosa di simile mischiato ad un forte senso di ribrezzo. Lo sguardo cinico e caparbio di Daniel Brühl (*"Ba-*

stardi senza gloria", *"Rush"*) è la quintessenza di un personaggio che sembra marginale ma in cui è ben leggibile un particolare affetto in fase di scrittura. Ed è proprio la sceneggiatura uno dei punti di forza di *"Lettere da Berlino"*, un film perfettamente ordinario (nella fotografia, come nei dialoghi chiari ed essenziali) che porta un periodo storico davanti ai nostri occhi nella maniera più anonima e meno spettacolare che ci sia, proprio come quelle cartoline che nacquero dal dolore, passarono per la rabbia per morire affogate nel sangue di Otto e Anna, colpevoli di amare un figlio morto da eroe per persone che di eroico non hanno mai avuto nulla.



CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2016/2017

NERUDA

FILM N. 7

Regia: Pablo Larrain
(Argentina/Cile/Spagna 2016)

Interpreti:

Gael García Bernal,

Mercedes Bernal,

Luis Gnecco.

Genere:

Drammatico/Biografico.

Durata: 107'

Il regista: Pablo Larrain (Santiago del Cile 1976) è un regista e sceneggiatore cileno. Figlio di due politici conservatori intraprende la sua carriera con lo sguardo rivolto sempre al suo paese: debutta al Festival di Cannes nel 2008 con *"Tony Manero"* che vince numerosi premi. Nel 2010 dirige *"Post Mortem"* cronaca del golpe del 1973 e nel 2012 dirige *"No - i giorni dell'arcobaleno"*, film sul plebiscito cileno del 1988 e riceve una Nomination all'Oscar come miglior film straniero. Con questi tre lavori conclude la trilogia sul Cile che riprenderà nel 2015 con *"Il Club"* vincitore del gran premio della Giuria a Berlino. La carriera internazionale si apre con la regia di *"Jackie"* in uscita a gennaio 2017 che probabilmente porterà la protagonista Nathalie Portman al suo secondo Oscar come attrice nel ruolo di Jacqueline Kennedy nei giorni dell'assassinio di JFK a Dallas.

Poeta e senatore del parlamento cileno, Pablo Neruda è già una figura di riferimento nazionale quando nel 1948 accusa fe-

Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 15 novembre 2016 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Mercoledì 16 novembre (16,30 - 19,00 - 21,30)

Giovedì 17 novembre (15,30 - 18,00 - 21,15)

Venerdì 18 novembre (18,00 - 21,15)

Sabato 19 novembre (10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 21 novembre 2016 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 22 novembre 2016 (15,30 - 18,00 - 21,00)

Mercoledì 23 novembre (16,00)

Giovedì 24 novembre (15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 28 novembre 2016 (18,30 - 21,00)

Martedì 29 novembre (16,00 - 18,30 - 21,00)

Mercoledì 30 novembre (15,30 - 18,00 - 21,00)

Giovedì 1 dicembre (16,30 - 19,00 - 21,30)

rocemente il presidente Gabriel González Videla di aver tradito il Partito Comunista con il cui appoggio aveva vinto le elezioni due anni prima. Per questo il dittatore lo mette al bando, intimandogli l'esilio o la prigionia politica. Neruda sceglie la fuga, accompagnato da alcuni fedelissimi e dalla moglie argentina. A dargli la caccia è la polizia guidata dal giovane prefetto Oscar Peluchonneau, che lo insegue oltre il suo mandato facendo di tale pedinamento un'ossessione personale. È in questo periodo di fuga attraverso il Cile che Neruda compone l'epico *"Canto General"*. Un individuo di corporatura imponente è travolto nel caos di



una discussione al Senato. Rumori, voci, corpi avidi di gloria che animano il centro del potere nel Cile del 1948. Ma la macchina da presa, ritmicamente intonata con il caos intimo di quel frangente della Storia, si sposta veloce su un altro teatro di scena in cui il medesimo individuo recita poesie circondato da un pubblico adorante: l'uomo appare seminudo e pesantemente truccato. La doppia veste di un artista-politico o di un politico-artista, il più grande che finora il Cile abbia conosciuto: Pablo Neruda. Una sfida da vincere, un sogno da realizzare, o semplicemente un film che rivelasse l'essenza dell'immenso poeta. Il Neruda uscito dallo sguardo del suo connazionale Pablo Larraín nasce soprattutto con quest'ultima intenzione e – per esplicite parole del regista – si distanzia dal biopic. «Mi premeva fare un film alla Neruda più che su di lui. L'aggettivo adatto è nerudiano, intendendo una qualità riferita alla percezione cilena del grande scrittore, la cui figura aveva generato un vero e proprio universo, il "cosmo nerudiano", che comprendeva accanto alla letteratura e alle arti anche l'a-



more, il sesso, il cibo, il vino, la politica: in altre parole una visione di mondo applicata a un sofisticato stile di vita». Con l'avvio della "caccia" al poeta da parte del capo della polizia, il film inizia un percorso a spirale verso la nemesi fra persecutore e perseguitato, con i due personaggi destinati liricamente e simbolicamente a sovrapporsi in un finale sublime. Se la perfezione registica e fotografica conferma il talento di Larraín, è bello ritrovare nel cast un ottimo Gael García Bernal nei panni di Peluchonneau nonché voce narrante del film, e scoprire Luis Gnecco, interprete assoluto di un Neruda monstre. Summa – a oggi – dell'estetica cinematografica larrainiana, "Neruda" com-

pie, nel suo svolgersi, il delicato miracolo narrativo e drammaturgico di far identificare il segno Poetico al sogno Politico, espresso nella sua massima potenza laddove la voce del poeta diventa la voce del (suo) popolo. "Neruda" è un'opera che trasuda bellezza e intelligenza: semplicemente un capolavoro.

Anna Maria Pasetti

ESITI DEL QUESTIONARIO STAGIONE 2015/2016 E OSSERVAZIONI DEGLI ISCRITTI

In conclusione dell'anno di cinema il direttivo del Cineforum coinvolge i gentili iscritti ad esprimere il loro giudizio sulla rassegna appena conclusa e la loro opinione sul servizio che accompagna lo spettatore nel suo viaggio attraverso le storie e le emozioni restituite dal grande schermo.

Quest'anno il film più votato come migliore è stato "Il ponte delle spie" di Steven Spielberg che segna il ritorno al Cinema americano classico, di imprinting hollywoodiano ma di qualità e di rigore morale.

Segue, con grande soddisfazione, "Mustang" della regista turca Gamze Erguven, già candidato all'Oscar per la Francia. Un film attualissimo nella tematica della donna nell'islam, ambientato in un Paese, la Turchia, ai confini della vecchia Europa. "Mustang" si avvantaggia di una splendida regia e fotografia resa viva dall'interpretazione vivace e autentica delle sorelle "selvagge e indomabili" proprio come i cavalli mustang.

Terzo più votato "Il caso Spotlight", vincitore dei tre premi Oscar più importanti (regia, sceneggiatura, film) anche questo classico film americano d'inchiesta pura, corredato di una sceneggiatura originale asciutta, forte, che racconta una vicenda realmente accaduta nelle parrocchie di Boston messa in luce dal Team Spotlight del Boston Globe con un'inchiesta storica che valse il premio Pulitzer al suo direttore Martin Baron.

In successione il 4° "Veloce come il vento", 5° "La isla minima", 6° "Perfetti sconosciuti", 7° "Woman in gold", 8° "Il labirinto del silenzio", 9° "Les souvenirs", 10° "Una volta nella vita".

I meno votati: 29° posto per "Giovani si diventa" di Noah Baumbach, 28° per "Tutto può accadere a Broadway" di Peter Bogdanovich, 27° per "Mr. Holmes" di Bill Condon.

I suggerimenti e le critiche hanno evidenziato come tutti gli anni ormai la richiesta di puntualità e di silenzio in sala nonché lo spegnimento dei telefoni e soprattutto dei visori che pur silenziosi risultano fastidiosi per la luce; inoltre non occupare posti a scapito di chi al cinema arriva puntuale. La domanda frequente sulla possibilità di avere ad inizio stagione un programma completo ha una risposta univoca: non è possibile in quanto la selezione si riferisce alla stagione in corso e non a quella passata proprio per fornire esclusive e ultiissime uscite (Verona ha l'esigenza di stare al passo con la cinematografia mondiale).

Parallelamente al Cineforum continua una rassegna mensile, a biglietto, al Cinema Kappadue il martedì: la linea editoriale de "I Martedì d'Essai" avrà un'attenzione più specifica ai film d'Essai cercando se possibile di proporre restauri, anteprime, documentari e film in lingua originale. Le programmazioni dei "martedì" non verranno ripetute al Cineforum e viceversa.

I MARTEDÌ D'ESSAI - NOVEMBRE

AL CINEMA KAPPADUE



Martedì 8 novembre 2016 • Ore 17,00 - 19,00 - 21,00 • IL CINEMA RITROVATO

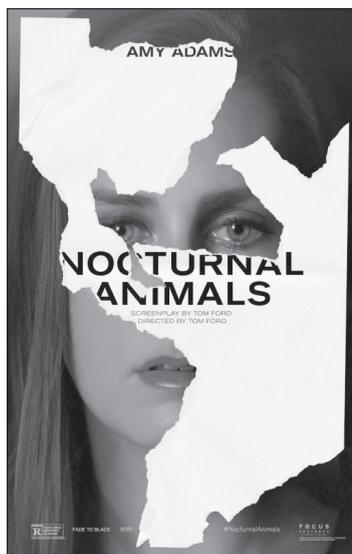
LA MORTE CORRE SUL FIUME "The Night of the Hunter"

Regia: Charles Laughton (USA 1955)
Interpreti: Robert Mitchum, Lillian Gish, Shelley Winters.
Genere: Drammatico. - Durata: 90'
Versione originale con sottotitoli.

Cineteca di Bologna

Harry Powell, pastore protestante, uccide alcune vedove per denaro. Uccide anche Willa Harper, ma i suoi due figlioletti gli danno filo da torcere. Riescono a fuggire da lui allontanandosi sul fiume con una barca. In loro soccorso giunge una cara vecchietta, Rachel, che dà rifugio ai bambini abbandonati. Grande fiaba orrorifica, più per at-

mosfera che per scene violente. Harry come orco, Rachel come fata e i due fratelli come Hansel e Gretel. La fotografia in bianco e nero di Stanley Cortez è una festa per gli occhi. Stupenda la sequenza in cui il vecchio scopre il cadavere di Willa, interpretata volutamente sopra le righe da Shelley Winters. La donna è legata alla guida dell'auto sul fondo del fiume e i suoi capelli lunghi si confondono con le alghe. Prima e unica regia dell'attore Charles Laughton che, con grande misoginia, mostra quasi tutte le figure femminili come ingenue e stupide. Atto d'accusa contro il fanatismo nella religione cristiana e i falsi profeti, con riferimento al sud degli Stati Uniti.



Martedì 15 novembre 2016 • Orari da definire • ANTEPRIMA

ANIMALI NOTTURNI "Nocturnal Animals"

Regia: Tom Ford (USA 2016)
Interpreti: Amy Adams, Jake Gyllenhaal, Michael Shannon.
Genere: Drammatico. - Durata: 115'

Film vincitore del Gran Premio della Giuria alla 73ª Mostra del Cinema di Venezia

Susan Morrow, proprietaria di una prestigiosa galleria d'arte, riceve un manoscritto dal marito da cui la separano diciannove anni e un rimosso che emerge prepotente dalle pagine del suo romanzo. Un thriller che avanza nell'orizzonte piatto del Te-

xas e dentro una notte mai così nera e profonda. Una notte che cattura Susan e la inchioda al suo letto, dietro gli occhiali e una vita di apparenze. Perché Susan molti anni prima ha divorziato crudelmente da Edward per sposare Walker, che non sopporta i fallimenti e la tradisce sulla East Coast, perché Susan vive una vita che scivola abulica sulla superficie delle opere che espone. Ma niente ora è più reale di quelle pagine che consuma con gli occhi, svolge col cuore, riorganizza nella testa, risalendo il tempo e la storia del suo matrimonio.



Martedì 22 novembre 2016 • Ore 19,00 - 21,15

QUANDO HAI 17 ANNI "Quand on a 17 ans"

Regia: André Téchiné (Francia 2016)
Interpreti: Sandrine Kiberlain, Kacey Mottet-Klein, Corentin Fila.
Genere: Drammatico. - Durata: 113'

Vietato ai minori di 14 anni

Damien ha 17 anni e frequenta con profitto il liceo. Figlio di un pilota in missione e di una madre dottoressa, da qualche tempo ha un problema. Un problema che ha il volto e il piglio sfrontato di Tom, che non perde occasione a scuola per provocarlo. Figlio adottivo di una coppia che gestisce una fattoria in montagna, Tom ha paura di amare e tiene a distanza chi vorrebbe tanto farlo. Co-

me Damien che con la pubertà ha scoperto il desiderio e la sua inclinazione sessuale. Ma Tom non ci sta e tra loro il confronto si fa aspro. Poi la vita, scandita da trimestri, irrompe gravosa togliendo o donando dentro una nuova stagione. Il film dell'autore francese si misura con pudore e intelligenza con la virilità, la filiazione e tutto quello che determina profondamente gli individui. Téchiné ancora una volta dimostra la volontà di indagare gli insondabili sentimenti umani, partendo proprio dall'istintualità dell'adolescenza e adoperando una strategia situazionale dove la macchina da presa scruta al millimetro il corpo nell'enigmatica impulsività adolescenziale.

I MARTEDÌ D'ESSAI - NOVEMBRE

AL CINEMA KAPPADUE



Martedì 29 novembre 2016 • Ore 18,30 - 21,00

KNIGHT OF CUPS



Regia: Terrence Malik
(USA 2013-2016)
Interpreti: Christian Bale,
Nathalie Portman,
Cate Blanchett.
Genere: Drammatico.
Durata: 118'

Rick è un uomo in crisi e in cerca di senso. Sceneggiatore a Los Angeles, ha perduto il contatto con la realtà e cerca la sua interpretazione nei tarocchi. Sospeso tra i set di Hollywood e le strade di L.A., Rick passa da un party all'altro e da una donna all'altra, provando a doppiare suo padre e a contenere suo fratello. Risvegliato nel profondo da un terremoto e da una voce ancestrale, insegue un dolore in Nancy e l'amore totale in Eli-

zabeth. In mezzo letti e piscine in cui godere, soddisfare, rivoltarsi e intorpidire. Davanti "la strada per l'oriente", quella di una favola antica e di una perla che Rick ha finalmente ricordato di cercare.

Le riprese, iniziate nel 2013 si sono concluse l'anno successivo e Malik, con i suoi consueti tempi, ha impiegato due anni per il montaggio e la post-produzione, in tempo per la presentazione in Concorso al Festival di Berlino 2015.

D'ESSAI - NOVEMBRE

AL CINEMA PINDEMONTI



Regia: Fabrizio Cattani
(Italia 2016)
Interpreti: Vittorio Viviani e
Valeria Ciangottini.
Genere: Drammatico.
Durata: 78'

Dopo "Maternity Blues", Fabrizio Cattani torna con un film coraggioso: struggente e doloroso, toccante e commovente. Esce in autunno "Cronaca di una passione" interpretato

Lunedì 7 novembre 2016 • Ore 19,15 - 21,00

CRONACA DI UNA PASSIONE

da Vittorio Viviani e Valeria Ciangottini. Ispirandosi a fatti di cronaca realmente accaduti Cattani entra con estrema delicatezza e rispetto nel vivo di un dramma quanto mai attuale: in un Paese ferito in profondità dalla crisi economica, la tragedia di chi perde tutto strozzato non da volgari usurai ma da uno Stato sordo ed indifferente, che non ha più alcun moto di comprensione e oramai privo di ogni senso di umanità. Come nel suo precedente film Cattani racconta senza pregiudizi, in maniera asciutta, essenziale e con rispetto per il dramma che sta raccontando, le conseguenze di folli atti giudiziari e mala burocrazia che portano gente "semplice" a gesti estremi suggerendo un possibile "concorso di colpa". Con l'esigenza precisa di lasciare una traccia, un documento di questa epoca di sfacelo per la piccola e media impresa. Nella logica della testimonianza, portata e raccolta fra la gente, "Cronaca di una passione" e il suo regista compiranno un vero e proprio tour lungo lo Stivale che partirà dall'autunno per arrivare alla primavera, iniziando dal Nord Est, l'area con la più alta percentuale di suicidi legati alla crisi economica nel periodo 2012-2015 per poi proseguire nel resto del Paese.

SINOSSI

Giovanni e Anna sono due coniugi sessantenni che per una vita hanno vissuto insieme serenamente e dignitosamente, gestendo con passione la loro trattoria nella cittadina di provincia in cui vivono. Da qualche anno però anche la loro attività risente della grave crisi economica che attanaglia tutto il Paese. Accumulano debiti con lo Stato a causa di una cartella esattoriale che non sanno come saldare.

Tirano avanti finché l'Agenzia di riscossione dei tributi decide per loro disponendo il pignoramento forzato della loro casa e la successiva messa all'asta. Da questo momento per Giovanni e Anna comincia un inesorabile calvario che li porterà alla perdita della loro attività, della loro casa, della loro serenità quotidiana ed intimità. Trasferiti in una casa famiglia dai servizi sociali, saranno costretti a vivere in camere separate e in condizioni quasi di degrado. Abbandonati al loro destino e ignorati dalla società nonostante ne facciano parte, i due coniugi, pur avendo la morte nel cuore, faranno di tutto per ricominciare a vivere. Quando la posta in gioco sarà la dignità, sceglieranno una soluzione estrema.